# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

## COMMISSIONI RIUNITE

**1ª (Presidenza e Interno)**
**e**
**5ª (Finanze e Tesoro)**

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 1964

*Presidenza del Presidente della 5ª Comm.ne*
BERTONE

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Amadei e per il tesoro Belotti.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,30.*

*IN SEDE REFERENTE*

**« Provvidenze per il Comune di Roma » (800)**, approvato dalla Camera dei deputati.

Prende la parola il senatore Tupini, il quale dichiara di ritirare il disegno di legge: « Provvedimenti finanziari per la Capitale » (41) da lui presentato; nel contempo l'oratore invita le Commissioni riunite a richiedere unanimi al Presidente del Senato il trasferimento del disegno di legge n. 800 dalla sede referente alla sede deliberante.

I senatori Fortunati e Gigliotti aderiscono all'invito del senatore Tupini, pur riservandosi di approfondire lo studio del provvedimento e di proporre la soppressione di alcune sue norme che giudicano inopportune. Il senatore Bosso si associa invece senza riserve alla richiesta del senatore Tupini.

Dopo che il Presidente Bertone ha richiamato l'attenzione delle Commissioni riunite sulla formulazione dell'articolo 6 del provvedimento, che a suo avviso dovrà essere oggetto di attenta considerazione, si apre un dibattito, al quale partecipano i senatori Fortunati, Gigliotti, Bonacina, il relatore Schiavone e il sottosegretario Belotti; quest'ultimo, in particolare, fornisce schiarimenti sui motivi che hanno indotto la 2ª Commissione della Camera ad approvare l'articolo 6 nel testo trasmesso al Senato.

Infine, il Presidente Bertone annuncia che chiederà alla Presidenza del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 10,30.*

## PRESIDENZA E INTERNO (1ª)

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 1964

*Presidenza del Presidente*
PICARDI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Amadei.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**« Interpretazione autentica dell'articolo unico della legge 28 ottobre 1962, n. 1526, recante norme transitorie per la promozione a direttore di divisione ed a primo archivista » (495)**, d'iniziativa dei deputati Bianchi Fortunato ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito).

Il relatore, senatore Giraudo, illustra gli emendamenti presentati dal Governo nella

precedente seduta e si dichiara ad essi favorevole.

I senatori Battaglia e Palumbo esprimono alcuni dubbi sull'efficacia retroattiva delle norme in discussione, che potrebbe venire compromessa, a loro avviso, dalle disposizioni dell'articolo 2, concernenti l'entrata in vigore del provvedimento; invece il Presidente Picardi, il sottosegretario Amadei, il relatore e il senatore Bisori illustrano i motivi che consigliano di approvare l'articolo 2 nel testo proposto dal relatore ed accettato dal Governo.

Al termine del dibattito, il provvedimento è approvato con l'aggiunta di due commi all'articolo unico trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, e con l'introduzione di un secondo articolo, nel quale si stabilisce che il provvedimento entri in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale.*

**« Estensione al personale militare dell'esenzione dai limiti di età per la partecipazione ai pubblici concorsi per l'accesso alle carriere civili dello Stato » (567).**

Il relatore, senatore Schiavone, illustra le finalità equitative che il disegno di legge persegue e la Commissione, dopo interventi favorevoli dei senatori Battaglia e Chabod, approva il provvedimento senza modificazioni.

**« Modificazione agli articoli 3, 5 e 8 del regio- decreto-legge 18 agosto 1942, n. 1175, concernente l'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra » (627),** d'iniziativa del deputato Lucchesi, approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Bartolomei, ricorda che il disegno di legge — già esaminato dalla Commissione in sede referente, prima di essere trasferito alla sede deliberante — ha raccolto, nella passata seduta, i consensi di tutti i commissari presenti al dibattito.

Il senatore Orlandi, assente nella seduta scorsa, afferma che più opportunamente si sarebbe proceduto se le norme del provvedimento fossero state coordinate con quelle del disegno di legge n. 680, d'iniziativa dei senatori Palermo ed altri, concernente l'ordinamento dell'Opera nazionale invalidi di guerra; allo stato degli atti — dato che la discussione congiunta non può più aver luogo, poichè ormai i due provvedimenti hanno assegnazione diversa — egli stesso ed i suoi colleghi del Gruppo comunista non possono che astenersi dalla votazione.

Il senatore Battaglia, pur dichiarandosi favorevole al disegno di legge, lamenta che l'intera materia non abbia avuto ancora organica trattazione.

Infine la Commissione approva il provvedimento nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

**« Istituzione del Fondo di assistenza per il personale della Pubblica Sicurezza » (804),** approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente riferisce ampiamente sul disegno di legge, che a suo avviso merita la sollecita approvazione della Commissione, per i princìpi che lo ispirano e per la categoria a cui è rivolto.

Dopo che i senatori Battaglia, Luca De Luca e Preziosi hanno chiesto ed ottenuto dal Presidente relatore precisazioni e notizie, sollecitando nel contempo analoghe provvidenze per altri corpi militari, prende la parola il senatore Bisori per sottolineare l'opportunità del provvedimento e ricordare che la sua presentazione al Parlamento ha avuto origine da un autorevole parere del Consiglio di Stato.

Infine, dopo un intervento concorde del sottosegretario Amadei, la Commissione approva il disegno di legge senza modificazioni.

*IN SEDE REFERENTE*

**« Norme per la istituzione di un ruolo ad esaurimento del personale tecnico che disimpegna attività specializzata nei servizi delle informazioni e della proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei ministri » (248),** d'iniziativa dei senatori Preziosi ed altri. (Seguito).

Il relatore, senatore Giraudo, informa la Commissione sui contatti avuti coi rappresentanti della Presidenza del Consiglio e dei Ministeri del tesoro e della riforma burocratica, precisando che non sono stati ancora raggiunti risultati concreti da sottoporre alla Commissione. Pertanto il relatore ritiene opportuno che il seguito della discussione sia rinviato alla prossima seduta.

Senza dibattito, la richiesta del relatore viene accolta.

**« Norme per il riordinamento del ruolo organico della carriera speciale di ragioneria dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno » (493)**, d'iniziativa dei senatori De Luca Angelo ed altri.

Il sottosegretario Amadei chiede che l'esame del disegno di legge sia rinviato ad altra seduta, affinchè la sua trattazione possa svolgersi assieme a quella di un altro provvedimento, concernente la stessa materia, già predisposto dal Ministero dell'interno.

Il relatore Giraudo fa presente che forse sarebbe preferibile, nelle more dell'*iter* del provvedimento preannunciato dal sottosegretario Amadei, approvare il disegno di legge d'iniziativa dei senatori De Luca ed altri, sia pure in una nuova formulazione che escluda qualsiasi onere a carico dello Stato; il relatore aggiunge che il nuovo testo ha già riscosso il favore delle categorie e delle Amministrazioni interessate.

La Commissione decide infine di rinviare alla prossima seduta il seguito della discussione.

*La seduta termina alle ore 12,15.*

## GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 1964

*Presidenza del Presidente*
LAMI STARNUTI

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**« Disposizioni per il riordinamento delle strutture fondiarie e per lo sviluppo della proprietà coltivatrice » (518).**

Il Presidente Lami Starnuti dà notizie particolareggiate intorno al parere già espresso sul disegno di legge dalla Sottocommissione per i pareri, costituita nel mese di maggio scorso con l'accordo di tutti i Gruppi politici rappresentati nella Commissione Giustizia. Dopo avere contestato la validità delle obiezioni sollevate in varie occasioni dai rappresentanti del Gruppo liberale circa la procedura sinora seguita, il Presidente precisa di avere iscritto all'ordine del giorno il disegno di legge su richiesta dei senatori Nicoletti, Lea Alcidi Rezza, Pace e Pinna, ed invita infine la Commissione a pronunciarsi sull'argomento.

Il senatore Monni, estensore del parere, dopo essersi associato al Presidente nel respingere le obiezioni sulla procedura seguita, sostiene che sarebbe del tutto inutile compiere un riesame del provvedimento (sia pure nel nuovo testo predisposto dalla Commissione Agricoltura) ora che esso è iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea: in quella sede, infatti, ognuno potrà eventualmente manifestare le proprie opinioni. L'oratore propone pertanto che la Commissione passi all'esame degli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Il senatore Grimaldi, intervenuto in sostituzione del senatore Pace, sottolinea l'importanza del parere della 2ª Commissione sugli aspetti giuridici di un provvedimento che, a suo avviso, sconvolge taluni princìpi fondamentali del nostro ordinamento. Sarebbe pertanto opportuno, secondo l'oratore, che la Commissione Giustizia, per contribuire al lavoro dell'Assemblea, manifestasse il proprio pensiero dettagliato sulla nuova formulazione del provvedimento.

Il Presidente Lami Starnuti osserva che la Commissione si è pronunciata in senso favorevole sugli aspetti costituzionali del disegno di legge e che la discussione di merito non rientra nella competenza della Commissione stessa.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Gramegna, Monni e Ajroldi (tutti concordi con le affermazioni del Presidente), la Commissione accoglie la proposta del senatore Monni e passa all'ordine del giorno.

*IN SEDE REFERENTE*

**« Modifiche degli articoli 589 (omicidio colposo) e 590 (lesioni personali colpose) del codice penale » (665)**, d'iniziativa dei deputati Berlinguer Mario ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Monni, ricordato il contenuto degli articoli 589 e 590 del codice

penale, illustra le modificazioni che il disegno di legge propone di apportare a tali articoli. Dopo avere chiarito che il provvedimento trae origine dalla preoccupazione per i gravissimi e mortali incidenti che funestano di continuo le strade del nostro Paese, il relatore sostiene che tali incidenti sono dovuti in massima parte all'inosservanza delle disposizioni del codice della strada e alla scarsa entità delle conseguenze penali previste; afferma poi la necessità di severe norme punitive in questo campo, poichè l'automobile, che è strumento di civiltà, va usata con cautela senza mettere a repentaglio l'incolumità propria e degli altri. Pertanto il senatore Monni si dichiara pienamente favorevole al disegno di legge.

Si apre quindi un'ampia discussione, con la partecipazione di numerosi oratori.

Il senatore Armando Angelini esprime la opinione che un inasprimento delle pene non serva a prevenire efficacemente i reati; a suo avviso, strumento più efficiente sarebbe in questi casi il ritiro della patente. L'oratore, comunque, si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento ed auspica che la Commissione formuli un voto affinchè le disposizioni di cui si tratta siano coordinate con la riforma del codice stradale e con le disposizioni adottate in altri Paesi europei.

Il senatore Maris, favorevole nel complesso al provvedimento, rileva tra l'altro che l'educazione stradale dipende anche dal costume della società nella quale si vive, e — considerando il disegno di legge come strumento necessario di politica criminale — esprime qualche dubbio sulla sua efficacia; prospetta infine l'opportunità di proporre una riduzione del minimo della pena previsto dal disegno di legge, stabilendo nel contempo la non applicabilità della condizionale per gli omicidi colposi.

Intervengono quindi nel dibattito i senatori Giuseppe Magliano, Ajroldi, Monni, Berlingieri, Sand, Pafundi, Azara, Grimaldi e Poët. In particolare, il senatore Magliano si pronuncia sostanzialmente a favore delle opinioni espresse dal senatore Maris, mentre i senatori Berlingieri, Pafundi e Azara si dichiarano contrari all'introduzione di emendamenti che stabiliscano la non applicabilità dell'istituto della condizionale per gli omicidi colposi.

La Commissione accoglie poi un ordine del giorno proposto dal relatore Monni, nel quale s'invita il Governo a provvedere sollecitamente al coordinamento di questa legge col codice stradale, nonchè ad emanare norme che rendano obbligatoria l'assicurazione dei veicoli a motore e impongano un'adeguata proporzione tra la velocità e la solidità ed efficienza del veicolo.

Infine il senatore Monni, viene autorizzato a presentare all'Assemblea una relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

*La seduta termina alle ore 12,40.*

## DIFESA (4ª)

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 1964

*Presidenza del Presidente*
CORNAGGIA MEDICI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

### IN SEDE DELIBERANTE

**« Modifiche alle leggi 16 novembre 1962, n. 1622, e 2 marzo 1963, n. 308, sul riordinamento dei ruoli degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Esercito » (809),** d'iniziativa dei deputati Caiati ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Rosati, fa presente che il disegno di legge mira a risolvere la situazione di grave disagio, in cui è venuta a trovarsi una benemerita categoria di dipendenti dello Stato, cioè un gruppo di capitani in servizio permanente effettivo dell'Esercito, le cui condizioni di carriera sono divenute insostenibili, se non addirittura mortificanti. Si tratta di quei capitani di fanteria e dei servizi di amministrazione e sussistenza, i quali hanno raggiunto una età fra i 45 e i 48 anni ed attendono ancora, dopo 20 anni e più di servizio effettivo alle dipendenze dell'Amministrazione militare, di passare nella categoria degli ufficiali superiori mediante la promozione al grado di maggiore.

Il relatore precisa che tale incresciosa situazione trae origine dai massicci reclutamenti effettuati durante il secondo conflitto mondiale, reclutamenti che hanno determinato nel ruolo la formazione di folti gruppi di ufficiali, talmente omogenei per età, che non si è potuto assicurare agli interessati il conseguimento del grado di maggiore nel termine di 17 anni, entro il quale avrebbero dovuto pervenirvi secondo i parametri della legge.

Dopo interventi dei senatori Darè, Palermo e del Presidente e dopo discorsi in replica da parte del relatore e del Sottosegretario di Stato, chiusa la discussione generale, l'esame degli articoli viene rinviato ad altra seduta, non essendo ancora pervenuto, a termini di Regolamento, il prescritto parere della Commissione finanze e tesoro.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

## FINANZE E TESORO (5ª)

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 1964

*Presidenza del Presidente*
BERTONE

*Intervengono il Ministro delle partecipazioni statali Bo e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Donat Cattin.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,50.*

### IN SEDE DELIBERANTE

**« Attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo per il finanziamento dell'industria meccanica (EFIM) » (775)**, approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito).

Prende la parola il relatore, senatore Angelo De Luca, per rispondere alle osservazioni ed ai quesiti formulati dagli oratori intervenuti nella discussione generale del disegno di legge. Il relatore insiste particolarmente sull'opportunità che l'EFIM possa costituire nuove società — assumendo una funzione propulsiva, utile specie nel Mezzogiorno — e sulla sufficienza del fondo di dotazione dell'Ente per la realizzazione dei suoi programmi di investimento. Conclude raccomandando nuovamente l'approvazione del provvedimento, tanto più che questo non aggrava nè pregiudica la soluzione del problema — del quale egli riconosce l'esistenza — concernente il riassetto organico del settore delle partecipazioni statali.

Prende poi la parola il ministro Bo, il quale fornisce dettagliate spiegazioni su singoli problemi sollevati dagli oratori intervenuti nel dibattito, soffermandosi specialmente sul rilievo, mosso da varie parti, circa l'eterogeneità delle partecipazioni azionarie assunte dall'EFIM. A tale proposito il Ministro dichiara che i pur limitati interventi dell'Ente in settori diversi da quello meccanico sono pienamente giustificati, in quanto, o hanno una funzione strumentale rispetto all'attività principale dell'Ente di gestione — che per l'80 per cento si svolge nel settore meccanico — o prendono origine dall'esigenza di potenziare lo sviluppo del Mezzogiorno, ovvero ancora, come nel caso del settore vetrario, derivano dalla volontà di spezzare situazioni monopolistiche.

Dopo avere riconosciuto l'esistenza del problema di un riassetto organico delle partecipazioni statali, nel quale trovi adeguata sistemazione anche il rapporto tra l'EFIM e la Finmeccanica, il rappresentante del Governo conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge, anche in considerazione della vitalità dimostrata dall'EFIM, e dichiarando di non comprendere l'opposizione dei senatori comunisti, i quali dovrebbero invece favorire lo sviluppo dell'intervento pubblico nell'economia.

Il senatore Salerni illustra quindi un suo ordine del giorno, che invita il Governo a tenere presente, nei programmi d'investimento dell'EFIM, la regione calabrese. Sul problema sollevato da tale ordine del giorno interloquiscono i senatori Militerni e Bonacina (i quali raccomandano, rispettivamente, un maggior coordinamento delle iniziative prese nel Mezzogiorno e una maggiore comprensione della pubblica Amministrazione nei confronti delle nascenti industrie meridionali). Dal canto suo il ministro Bo dà assicurazione al senatore Salerni che il suo Dicastero ha allo studio un piano organico d'intervento in Calabria; pertanto, accetta l'ordine del giorno come raccomandazione. Dopo che il senatore Salerni ha annunciato di non insistere sull'ordine del giorno per-

chè soddisfatto delle assicurazioni del Ministro, parlano per dichiarazione di voto i senatori Bosso e Pirastu, che annunciano, per motivi diversi, il voto contrario dei Gruppi liberale e comunista al disegno di legge.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

Senza discussione sono approvati gli articoli 1, 2 e 3. Sull'articolo 4 il senatore Trabucchi dichiara di astenersi (pur votando a favore del disegno di legge nel suo complesso) in quanto ritiene che l'esenzione fiscale prevista in tale articolo a favore dell'EFIM debba essere considerata assolutamente eccezionale. Vengono successivamente approvati gli articoli 4, 5, 6 e 7 e il disegno di legge nel suo complesso.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore Bertoli chiede al Presidente di far sì che la Commissione possa prendere contatto col Ministro del tesoro, per ottenere notizie definitive circa i provvedimenti di cui s'intende assicurare la copertura con le maggiori entrate da realizzarsi, nell'esercizio in corso, mediante l'addizionale all'IGE prevista dal disegno di legge attualmente in discussione davanti all'Assemblea. Il Presidente dichiara di condividere l'esigenza espressa dal senatore Bertoli ed assicura che farà il possibile affinchè venga soddisfatta.

*La seduta termina alle ore 13.*

## INDUSTRIA (9ª)

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 1964

*Presidenza del Presidente*
BUSSI

*Intervengono il Ministro dell'industria e del commercio Medici ed il sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Oliva.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

**« Istituzione di una Commissione parlamentare per l'energia » (206)**, d'iniziativa dei senatori Francavilla ed altri.

**« Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sull'attività e sul funzionamento del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) » (210)**, d'iniziativa dei senatori Alcidi Rezza Lea ed altri.

**« Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sulla gestione amministrativa del Comitato nazionale per l'energia nucleare » (252)**, d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri.

**« Inchiesta parlamentare sul Comitato nazionale energia nucleare (CNEN) » (Doc. 9)**, d'iniziativa dei senatori Montagnani Marelli ed altri.

(Seguito).

Il Presidente Bussi riassume brevemente il dibattito svoltosi in precedenti sedute sulla materia trattata nei progetti sopra indicati.

Prende quindi la parola il ministro Medici, il quale premette che le proposte all'esame della Commissione potrebbero opportunamente essere discusse in occasione del dibattito sul disegno di legge relativo al finanziamento del piano quinquennale per il Comitato nazionale dell'energia nucleare, che il Governo sottoporrà quanto prima al Parlamento.

L'oratore prosegue rilevando che la commissione consultiva per l'energia è stata costituita con apposito decreto anche per accogliere una richiesta del Parlamento; in seno a tale commissione è stato formato un sottocomitato per l'energia nucleare. Tali organi, ad avviso del Ministro, porranno il Governo ed il Parlamento in condizione di conoscere entro breve tempo il fabbisogno energetico nazionale, valutato con criteri moderni, in una visione dei problemi energetici non settoriale, ma organica ed inquadrata nella più complessa prospettiva delle varie esigenze dell'economia nazionale. L'oratore aggiunge che il Ministero ha già redatto quattro relazioni sui vari settori dell'energia, che saranno al più presto esaminate dagli organi consultivi suddetti.

Il ministro Medici precisa poi che l'Italia può ricavare attualmente solo il 60 per cento dell'energia elettrica dalle fonti idriche; e, dopo aver osservato che il regime autarchico aveva imposto un grande dispendio di energia e di denaro per la costruzione di piccoli impianti, antieconomici sotto vari punti di vista (specie in certe zone appenniniche), aggiunge che il conflitto fra le diverse utilizzazioni delle acque dovrebbe essere affrontato e risolto dall'Ente naziona-

le per l'energia elettrica sulla base di un equilibrato rispetto per le varie esigenze della produzione e per i bisogni delle popolazioni.

Il Ministro dichiara quindi che lo sviluppo della ricerca scientifica nel settore nucleare sembra possa abbassare sensibilmente il costo dell'energia elettrica da fonte nucleare; egli sottolinea che tale diminuzione non potrà non avere ripercussioni profonde su tutto lo sviluppo produttivo del Paese, povero, com'è noto, di combustibili solidi.

Soffermandosi, quindi, sul settore degli idrocarburi, il Ministro ricorda che, mentre la produzione nazionale di gas ammonta a circa 7 miliardi di metri cubi annui (con riserve valutabili ad un decennio), si acquistano dall'estero circa 10 milioni di tonnellate di petrolio; una quantità rilevante di petrolio raffinato, distillato o trasformato viene poi esportata. Il Ministro sottolinea, a questo punto, il crescente sviluppo dell'industria petrolchimica, precisando fra l'altro che l'Italia produce attualmente tutti i concimi chimici di cui ha bisogno e ne esporta cospicui quantitativi, spesso a prezzi inferiori a quelli esteri.

Il ministro Medici conclude il suo intervento comunicando che il Consiglio dei ministri ha assicurato il finanziamento del programma formulato dalla Commissione direttiva del CNEN.

Si svolge quindi una discussione, con la partecipazione di vari oratori. Il senatore Montagnani Marelli, dopo avere ringraziato il Ministro per l'esauriente esposizione e ribadito i motivi che inducono i senatori comunisti a proporre la costituzione di una commissione parlamentare di controllo per l'energia, chiede alcuni schiarimenti sui problemi della ricerca e dell'estrazione degli idrocarburi nella piattaforma continentale adriatica e sulla possibilità di estendere a tale piattaforma la privativa di ricerca e di coltivazione dell'ENI, per evitare dispendio nella costruzione di metanodotti.

L'oratore afferma poi che gli organi competenti dovrebbero porsi il problema dell'acquisto di metano da altri Paesi, in previsione dell'esaurirsi dei giacimenti, ed aggiunge che sarebbe opportuno chiedere nuove concessioni per ricerche di petrolio all'estero; fa presente infine che il costo dell'energia ricavata dai gas della zona di Larderello è di circa lire 1,40 per Kwh, con una produzione di 2 miliardi di Kwh, che potrebbe essere portata, a suo avviso, fino a 10 miliardi circa di Kwh.

Il senatore Zannini osserva che la 9ª Commissione potrebbe, in futuro, mantenersi in contatto con la commissione e col sottocomitato cui si è riferito il Ministro nel corso del suo intervento.

Il senatore Trabucchi rileva che la situazione italiana, deficitaria nel settore della energia, suggerisce di esaminare la produzione nazionale ed i suoi sviluppi nel quadro del commercio con l'estero e della programmazione; osserva poi che le valutazioni del Ministro circa la produzione di energia nelle zone appenniniche vanno estese anche alla riva sinistra del Po, dove i problemi dell'agricoltura sono aggravati dalle diversioni idroelettriche. Dopo essersi soffermato (chiedendo schiarimenti) sui problemi del rifornimento idrico delle città e della desalinizzazione del mare, l'oratore dichiara che la diminuzione dei costi della energia elettro-nucleare non può che essere collegata alla misura degli investimenti nella ricerca scientifica per questo settore.

Il senatore Banfi chiede schiarimenti circa la politica energetica nell'area della Comunità europea e circa l'incidenza che la politica energetica stessa avrà sul programma economico; chiede anche notizie sulle forniture di centrali per la produzione di energia da carbone, proposte dalla Gran Bretagna.

Il senatore Vecellio raccomanda che si studino tutte le possibilità tecniche per l'aumento della produzione di energia idroelettrica, manifesta alcuni dubbi sull'ipotesi di una rapida diminuzione del costo di produzione dell'energia da fonte nucleare e sostiene l'opportunità di evitare la chiusura di impianti siderurgici dovuta all'alto costo dell'energia elettrica, in attesa di una possibile, prossima riduzione di tale costo.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad una prossima riunione.

*La seduta termina alle ore 11,15.*

---

*Licenziato per la stampa*
*dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,45*